

Nove dei 15 maggiori quotidiani in crescita di copie dopo una crisi lunga oltre due anni

I giornali americani tornano a volare «Sono migliorati e vendono di più»

La parte del leone spetta a Usa Today ma anche New York Times (+0,3) e Los Angeles Times (+2,1) aumentano le vendite giornaliera. Gli analisti sostengono che i giornali sono migliorati e che sono più aggressivi nella ricerca di nuovi lettori.

Baby boom nell'esercito Usa in Bosnia

«Baby-boom» in Bosnia. Il record di natalità, tipico di ogni dopoguerra, non riguarda però la popolazione civile, ma il contingente militare americano in missione di pace nella ex Jugoslavia. La notizia, oggetto di pesanti ironie da parte della stampa locale, sta provocando un certo imbarazzo al Pentagono. Secondo dati pubblicati dalla stampa Usa, durante il primo anno della missione americana in Bosnia, cominciata nel dicembre 1995, sette soldatesse su cento sono tornate in patria incinte. Nonostante i numerosi richiami da parte dei vertici militari, il tasso di natalità tra le soldatesse del contingente militare di pace in Bosnia si è ridotto di un modesto 0,5 per cento dal dicembre dello scorso anno. Troppo poco, anche perché l'esercito americano non ha strutture in Bosnia in grado di garantire un'adeguata assistenza medica alle puerpere. Rimanere incinta in Bosnia significa perciò per una soldatesse americana la sicurezza di un ritorno anticipato alla base di provenienza, in Germania o negli Usa. Qualcuno al Pentagono comincia perciò a sospettare che dietro alcune delle gravidanze vi sia il tentativo di sfuggire ai rischi e alla noia della missione in territorio bosniaco. Fino a questo momento sono 118 le soldatesse con il pancione già trasferite alle loro basi di origine, confermano al Pentagono. Intanto un giornalista sportivo croato, già olimpionico di pugilato a Los Angeles nell'84, è stato gravemente ferito da due colpi d'arma da fuoco che alcuni sconosciuti gli hanno sparato la notte scorsa in un bar di Banja Luka. Il giornalista, Anton Jopsipovic, di 35 anni, era giunto a Banja Luka ieri per seguire un torneo di pugilato.

NEW YORK. Per la prima volta negli ultimi due anni le cifre sulla circolazione dei giornali sono in salita. O meglio, sono positive per almeno 9 dei 15 maggiori quotidiani d'America, nel mezzo di una riorganizzazione della stampa che vede la chiusura di alcune testate locali e una accesa competizione tra quelle rimaste, condotta sempre di più in stretti termini di mercato. Il paradosso è che i grandi conglomerati editoriali hanno registrato guadagni considerevoli negli ultimi sei mesi, anche se in generale il numero dei lettori dei giornali continua a diminuire, scendendo dello 0,3%.

Prima di tutto i dati. I grandi della stampa americana - il New York Times e il Los Angeles Times - sono saliti il primo dello 0,3%, il secondo del 2,1%. Ma è Usa Today, il giornale popolare con il linguaggio e la presentazione più televisiva, il primo a lanciare il colore nelle foto di prima pagina, a registrare la crescita più grande di lettori, il 2,4% per un totale di 1 milione e 630 mila. Il Wall Street Journal, il giornale più diffuso d'America con un milione e 700 mila lettori, subisce un lieve declino. Le perdite sono molto più gravi per il Chicago Tribune, meno 4%, il Washington Post, meno 1,5%, il New York Daily News, meno 1,8%, e il San Francisco Chronicle, meno 0,6%.

Tra i vincenti nella corsa a guadagnare un numero maggiore di lettori è l'Arizona Republic, che però è stata facilitata dalla chiusura del Phoenix Gazette. E così si spiega in parte anche il successo del Dallas Morning News, unico grande giornale rimasto in un'area metropolitana di circa 2 milioni di abitanti, dopo la chiusura del Dallas Times Herald.

Gli analisti del settore sostengono che i giornali sono migliorati perché si sono concentrati sui loro mercati naturali, rinunciando a costose espansioni e invece puntando tutto sulle generose entrate della pubblicità. John Sturm, il presidente della Audit Bureau of Circulations, il gruppo che pubblica periodicamente le statistiche sulla circolazione dei giornali, sostiene che i dati positivi recenti riflettono un atteggiamento più aggressivo di quasi tutte le testate alla ricerca dei propri lettori. Quello che è accaduto al Los Angeles Times nei mesi scorsi è un caso esemplare di questo fenomeno. Il Los Angeles Times appartiene al gruppo Times Mirror, lo stesso che due anni fa chiuse l'edizione newyorkese di Newsday, non perché fosse in perdita, ma perché non generava abbastanza entrate. Nonostante il quotidiano californiano fosse da tempo in ottima forma, con un numero crescente di lettori, un aumento del 4,7% dal marzo 1996, l'editore ha deciso una ristrutturazione che ha aumentato le sezioni di interesse e servizio locali, ma le ha anche rese responsabili economicamente del loro successo. In poche parole, alla testa di ogni sezione non c'è semplicemente un capo servizio che decide il contenuto e la sistema-

zione degli articoli, ma un uomo d'affari costretto a considerare l'impatto economico delle proprie pagine, sia in termini di interesse per i lettori, che in termini di attrazione di spot pubblicitari. Ogni parte del giornale, insomma, deve poter mantenersi economicamente da sola. L'editore del Los Angeles Times, Richard Schlosberg III, si è dimesso piuttosto che subire i cambiamenti decisi dall'amministratore delegato del Times Mirror Mark Willes, soprannominato «cereal killer» per la sua ossessione di risparmiare e tagliare i costi.

Il Sacramento Bee, giornale del nord della California, ha chiuso il suo ufficio di corrispondenza a Città del Messico durante la recessione del '92, ha tagliato l'ufficio di San Francisco da 4 a 1 giornalista, e ha stabilito come priorità quella dell'assunzione di un critico di musica pop. L'obiettivo è di attrarre il maggior numero di lettori giovani, che sono anche la audience preferita dei pubblicitari. L'ordine insomma è di aumentare le entrate e tagliare le spese, che nei giornali finiscono sempre per essere i giornalisti. Solo pochi giornali riescono a conquistare punti nella circolazione tagliando il prezzo di una singola copia, e sono quelli di proprietà di un singolo, piuttosto che di un gruppo. Il New York Post, per esempio, che negli ultimi dieci anni ha perso circa mezzo miliardo di dollari, continua ad aumentare la sua circolazione sotto la direzione di Rupert Murdoch, che lo tratta come uno dei suoi figli preferiti. L'edizione domenicale costa solo 25 centesimi, contro i 2 dollari e 50 del New York Times. Ma Murdoch usa il quotidiano come casa di risonanza della sua politica, quindi è una perdita che può permettersi.

«Lo stesso ragionamento lo possiamo fare per il mio giornale - ci dice Jim Dwyer, un giornalista del New York Daily News - dove non ci chiedono lo stesso tipo di profitti che nei quotidiani dei grandi gruppi». Non pensi, gli chiediamo, che il risultato di questa trasformazione dei giornali nel senso del mercato possa portare a un peggioramento dell'informazione, fino alla perdita del suo valore democratico? «No, che sia completamente controllata dal mercato, o dai valori di individui o istituzioni che la dirigono - dice Dwyer - la stampa rimane un elemento fondamentale del processo civile in una società come la nostra». Al New York Times, intanto, la lotta sulla direzione del giornale si è decisa solo un paio di settimane fa, quando Arthur Sulzberger Junior è stato nominato successore del padre alla testa del gruppo editoriale, contro il candidato voluto da un'altra sezione della famiglia, intesa a trasformare la «signora in grigio» in un'emmesima copia di Usa Today. Il colore è stato introdotto il mese scorso, e così due intere sezioni giornaliere sull'arte e lo sport per attrarre i lettori più giovani.

Anna Di Lello

Israele



Gerusalemme cerimonia in memoria di Rabin

accompagnata dai figli Dalia e Yuval, dall'ex premier Shimon Peres e dal leader laburista Ehud Barak. Lea Rabin ancora non perdona il premier israeliano Benjamin Netanyahu (che nel 1995 guidava l'opposizione nazionalista) per il clima di odio dei mesi che precedettero l'attentato. «Non posso impedire di parlare», ha detto ieri la signora Rabin alludendo al discorso che il primo ministro terrà fra qualche giorno durante una solenne seduta della Knesset. «Di sicuro, non sarà piacevole ascoltarlo». Le cerimonie ufficiali in onore di Rabin si svolgeranno la settimana prossima. A Tel Aviv centinaia di persone si sono soffermate ieri nella piazza del municipio dove il premier fu colpito alla schiena dai proiettili dell'assassino, Igal Amir. Malgrado la pioggia insistente, molti hanno acceso ceri, depono fiori e lasciato brevi messaggi commemorativi. Un altro raduno commemorativo si è svolto poi in serata con la partecipazione tra gli altri della vedova Rabin.

Nel secondo anniversario della uccisione di Yitzhak Rabin, i congiunti e i più stretti collaboratori del premier laburista hanno tenuto ieri una cerimonia commemorativa informale a Gerusalemme nel cimitero del monte Herzl, dove è sepolto. La vedova Lea era

Arafat invia un altro gruppo di esperti Inizia male la trattativa negli Usa tra Anp e Israele

WASHINGTON. Falsa partenza ai colloqui di pace americani tra lo Stato ebraico e l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat. Le due delegazioni, dopo l'incontro al Dipartimento di Stato con Madeleine Albright, si sono incontrate ieri in una piccola località alla periferia di Washington, lontano dai riflettori dei media. Dopo il generale pessimismo di ieri sull'utilità dei dell'iniziativa, fortemente voluta dagli Stati Uniti, i colloqui si sono arenati nuovamente dopo che il mediatore americano Dennis Ross ha criticato la «mancanza di esperti» nella delegazione palestinese. Arafat ha infatti inviato a Washington una sparuta delegazione (in tutto tre persone) guidata dal numero due dell'Anp Mahmud Abbas, mentre gli israeliani sono presenti ai colloqui con il ministro degli esteri David Levy e 14 negoziatori. Il portavoce dell'ambasciata israeliana Gadi Baltiansky ha detto che ciò riflette le reali intenzioni delle due

delegazioni. «Noi riteniamo di poter concludere qualche accordo qui», ha detto Baltiansky.

Ross ha detto che durante i colloqui saranno affrontate «tutte le questioni» che ostacolano il processo di pace, inclusi i problemi della sicurezza e della cooperazione, il ritiro delle truppe israeliane, il problema degli insediamenti ebraici, lo status finale delle aree palestinesi. L'invio speciale Usa per il Medio Oriente ha pertanto chiesto e ottenuto che l'Anp sieda al tavolo negoziale con «esperti di ogni settore». Arafat ha annunciato che altri mediatori sono già in viaggio per Washington, dove dovrebbero arrivare in tarda serata. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha intanto criticato nuovamente la posizione di Arafat sul terrorismo. «La questione cruciale per noi è che l'Anp continua a mettere in libertà gli autori di attentati terroristici», ha detto Netanyahu in una intervista alla rete televisiva Pbs. (Ansa).

Walter van der Veer aveva con sé materiale di propaganda Rischia il plotone d'esecuzione a Cuba un americano accusato di terrorismo

Contro di lui il procuratore sciorina un lungo elenco di capi d'accusa, dall'istigazione alla rivolta alla progettazione di una sfilza di attentati: contro i turisti, contro la sede della Sicurezza dello Stato, contro una scuola militare. Walter van der Veer, un americano di 46 anni, arrestato nell'agosto del '96 a Cuba rischia ora la condanna al plotone d'esecuzione. E sarebbe la prima volta, da trent'anni a questa parte, che un cittadino statunitense viene condannato a morte nell'Isola di Castro.

Il processo, che si doveva celebrare nell'ottobre scorso, è stato rinviato per consentire l'arrivo di avvocati americani che potranno assistere in veste di osservatori ed ormai imminente. Walter van der Veer, un elettricista disoccupato di Miami, secondo il suo avvocato Ellis Rubin avrebbe in effetti condotto una missione clandestina, non meglio precisata, sul territorio cubano. Missione anti-castrista, in ogni caso. Tony Bryant, leader del

«commando L», sostiene che van der Veer ha fatto parte della sua organizzazione paramilitare clandestina con base a Miami, una struttura che si professa anti-comunista ed ha al suo attivo diverse azioni terroristiche a Cuba.

Di prove concrete sulle caratteristiche della missione che l'americano doveva condurre nell'isola però non ne sono state raccolte. Van der Veer non è stato trovato in possesso né di armi né di esplosivi: aveva solo materiale di propaganda, una bandiera cubana dove la stella era stata sostituita da una croce e dei timbri per confezionare dei volantini a firma del «Fronte di liberazione cubano». I soli reati di cui si ha prova sono la «profanazione» della statua di un eroe della rivoluzione durante un suo precedente blitz nel '94 - l'aveva coperta con una bandiera americana - e il lancio di manifestini anti-castristi all'Avana. Anche un presunto mercenario salvadoregno di 26 anni, arrestato di recente a Cuba, ri-

schia di finire davanti al plotone d'esecuzione. È accusato di sei attentati contro obiettivi turistici, che sarebbero costati la vita ad una persona e avrebbero provocato almeno sei feriti. Davanti alle telecamere della tv cubana, il giovane ha detto di essere stato pagato per far saltare in aria i suoi ordigni rudimentali: 4500 dollari ad esplosione.

Accuse di terrorismo sono state rivolte anche ad otto esuli anticastri cubani, espulsi lunedì scorso dal Venezuela, dove nei prossimi giorni si terrà il vertice ibero-americano, al quale parteciperà anche il leader cubano. Gli otto esuli, tra i quali anche lo scrittore Carlos Alberto Montaner, hanno protestato: avevano solo intenzione di consegnare alla conferenza un documento di denuncia sull'assenza di un processo di democratizzazione di Cuba. Il governo venezuelano ha ammesso ieri che l'espulsione - già eseguita dalla polizia - è stata una «stupida gaffe».

I compagni di Progetto Sviluppo-Cgil partecipano al dolore di Laura e dei familiari per la scomparsa del compagno

ZACCA

Roma, 5 novembre 1997

È mancato alla vita ed all'affetto dei familiari il compagno

PIETRO CONFALONE
di anni 74

La moglie Adriana Romoli, le figlie Tamara e Stefania, il nipote Mirko, i generi, la sorella con i nipoti e i cognati tutti annunciano i funerali, che muoveranno dall'ospedale San Giovanni di Roma per Sutri, il 5 novembre alle ore 11.

Roma, 5 novembre 1997

I compagni del gruppo del Pds del Comune di Roma esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del compagno

PIETRO CONFALONE

sono vicini in questo triste momento alla compagna Adriana e ai suoi familiari.

Roma, 5 novembre 1997

La Federazione del Pds di Roma esprime il più vivo cordoglio ad Adriana e a famiglia per la scomparsa di

PIETRO

Roma, 5 novembre 1997

Nel quinto anniversario della morte di

TONINO TATO

la moglie Gigliola e tutti i familiari testimoniano il durevole ricordo di un uomo, di un compagno ricco di umanità nel rigore e di generosità nell'impegno, sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 5 novembre 1997

I compagni del Circolo «Bertold Brecht» si stringono intorno a Franco Latini per la scomparsa del

NONNO

Roma, 5 novembre 1997

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

LENA MANTERO

e

GIUSEPPE MANTERO

La figlia, il genero e i nipoti ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 5 novembre 1997

È deceduto il compagno

GIOVANNI LO GIUDICE

Iscritto al Pci dal 1945, per lunghi anni segretario della sezione Bellucci, responsabile dei Marittimi e per diverse legislature consigliere di Circoscrizione di Oregina-Lagaccio, I compagni delle sezioni Lo Giudice e Balestrazzi, della Federazione di Genova e dell'Unione regionale del Pds, adoratori, pongono le più fraterne condoglianze alla famiglia. I funerali avranno luogo oggi presso la parrocchia S. Giuseppe del Lagaccio.

Genova, 5 novembre 1997

Sono trascorsi 22 anni dalla morte prematura di

ADRIANA SIMONI

il marito, Luigi Boddi, la ricorda a quanti la conoscono e ne onora la memoria sottoscrivendo per il suo giornale.

Firenze, 5 novembre 1997

Maria Bocchis associa al cordoglio e al ricordo delle care compagne della Commissione femminile nazionale per la perdita di

CARLA FRONTINI

Abbraccia Elisa e Piera colpite da così grave dolore.

Parma, 5 novembre 1997

Ricorre oggi il 9° anniversario della scomparsa di

GIORDANO ABATI

(filosofo)

combattente partigiano, lo ricordano con tanto affetto gli aderenti della Sezione Anpi San Siro.

Milano, 5 novembre 1997

Ivonne Trebbi e Giancarlo Aloadi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della carissima compagna ed amica

CARLA FRONTINI

DEGLI ESPOSTI

Varese, 5 novembre 1997

7.11.1994

Nel 3° anniversario della morte di

GIULIANO TAGLIAFERRI

la famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

S. Vincenzo (Lj), 5 novembre 1997

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

L'UNITÀ VACANZE

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO
(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione Lire 1.450.000
Visto consolare Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Provinciale del Lavoro di Napoli
Via A. Vespucci, 172 - 80142 NAPOLI - Cod. Fisc. n. 94161400638
Tel. (081) 5508170 - Fax n. 2258149

Oggetto: Licitazione privata per l'affidamento dei servizi di pulizia dei propri uffici in Napoli e Provincia per l'anno 1998. I servizi, che saranno affidati a norma del D. Lgs. n. 157/95, sono suddivisi in 12 lotti aventi importi base di gara variabili da lire 8.849.456 a lire 165.815.669 I.V.A. esclusa. L'importo complessivo ammonta a lire 309.680.000 I.V.A. esclusa. Le richieste di partecipazione dovranno pervenire alla D.P.L. di Napoli entro il giorno 20/11/97. Il bando integrale, disponibile presso l'ente appaltante, è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE il giorno 28/10/97.

Napoli, li 29/10/1997

Il Dirigente Preposto: Dr. Felice Coppola

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI
SERVIZIO RISORSE E CONTRATTI

Estratto bando di gara per la fornitura di prodotti di cartotecnica, moduli singoli o fascicolati, stampati e circolari in uso negli uffici centrali e periferici della giunta Regionale. In attuazione della d.g.r. 31836/1997, La Giunta regionale della Lombardia esprimerà in applicazione del d. lgs. 24 luglio 1992, n. 358, pubblico incanto per la fornitura dei prodotti in oggetto, con il criterio in aggiudicazione di cui all'art. 16, comma 1, lett. a) del medesimo decreto e cioè al prezzo totale complessivo più basso. Le ditte interessate a partecipare potranno ritirare il bando integrale e il capitolato speciale d'oneri presso la Giunta regionale - Servizio Risorse e Contratti - Via F. Filzi, 22-20124 Milano - tel. 67654036 - 67654474 - fax 67654162 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 di ogni giorno feriali escluso il sabato. Le offerte, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante della ditta, dovranno pervenire al seguente indirizzo: Giunta regionale - Servizio Risorse e Contratti Via F. Filzi, 22-20124 Milano, a cura e rischio del mittente, entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 Dicembre 1997 e dovranno essere corredate dai documenti di cui al capitolato speciale d'oneri. Il testo integrale del bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 29 ottobre 1997 ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Dirigente del servizio risorse e contratti: Renato Corti